



PROGETTO "I TEMPI DELL'ASCOLTO"

A tutti i genitori la scuola si impegna a garantire uno spazio di crescita e di relazione, all'interno del gruppo e all'interno della famiglia, "per" i figli ma anche "con" i figli: la risorsa genitori può e deve essere utilizzata per il successo "scolastico".

Un dato che oggi emerge abbastanza chiaramente anche nelle diverse forme di partecipazione delle famiglie alla vita delle strutture scolastiche è la difficoltà e al tempo stesso, la necessità di conciliare tempi di lavoro, tempi familiari e tempi personali.

Lo scenario lavorativo che oggi si profila anche nella nostra realtà è molto diverso da quello di un passato anche recente, le modalità temporali e lavorative risultano essere molto più flessibili e diversificate e dunque spingono verso una desincronizzazione delle attività sociali complessive. Part-time, part-time di coppia, nuovi sistemi di turnazione, elasticità nell'orario giornaliero, banca delle ore, permessi, congedi, aspettative per formazione e riqualificazione sono alcuni elementi interessanti del cambiamento che per certi aspetti non agevolano la conciliazione tra lavoro e vita personale e familiare di uomini e donne, e per le donne in particolare, risulta sempre più difficile conciliare i propri obiettivi di vita che sono essenzialmente una carriera di lavoro e una qualche misura di tempo libero con gli impegni di cura per la famiglia e i figli.

Il bisogno in generale di uno spazio fisico e umano per gli adulti non solo come genitori, ma in quanto persone in una società sempre più isolante e meno solidale e quindi la richiesta di uno spazio di dialogo, di confronto, di scambio e di conoscenza non solo per crescere i bambini, ma anche in relazione al proprio essere uomini e donne.

È divenuto inevitabile quindi nel tempo incontrarsi con la consapevolezza che l'educazione, oltre che la creazione di un ambiente e di risposte appropriate ai suoi bisogni, era ed è anche valorizzare la dimensione affettiva e la comunicazione interpersonale tra adulti e ragazzi. Questo Tempo per l'ascolto è stato pensato tutto per i genitori con i loro figli, le educatrici e una consulente, in uno spazio dove le famiglie possono restare per incontrare altre famiglie, altri ragazzi e intrattenere con essi scambi positivi.

La figura dell'educatore o del consulente, presenti in questo spazio, mira a essere un facilitatore dell'incontro, un mezzo per condividere una esperienza umana, mettendo i genitori nelle condizioni di scoprire e avere fiducia nella loro insostituibile capacità di comprendere profondamente, intimamente come nessun altro, ciascuno i propri figli, e di rendersi conto di quali straordinarie persone siano i ragazzi e di quanto infinite siano le loro potenzialità.

Il Tempo per l'ascolto è dunque un servizio offerto ai ragazzi adolescenti e ai loro genitori insieme.



EDUCAZIONE E MEDIAZIONE FAMILIARE

A partire da queste riflessioni, si è pensato di strutturare percorsi di educazione familiare anche nella nostra città nell'ottica di favorire processi di riflessione su di sé e sul proprio stile relazionale, in quanto ritenuti un passaggio obbligato di ogni cammino orientato ad aiutare l'adulto a diventare un genitore competente.

Un concetto, quello di genitore competente, che si realizza in un percorso di consapevolezza circa il proprio essere genitori accanto a una maggiore consapevolezza di sé e delle conseguenze dei propri atti comunicativi e comportamentali.

Un percorso che metta in luce l'importanza della relazione, della fiducia in se stessi e negli altri, la disponibilità all'ascolto e soprattutto la capacità di rinvenire dentro di sé le proprie competenze educative e saperle utilizzare in ogni situazione del vivere quotidiano.

Gli interventi formativi rivolti alle famiglie, attraverso i gruppi di discussione o di approfondimento, almeno così noi li concepiamo, hanno come obiettivo primario quello di promuovere:

- 1) accettazione delle proprie competenze e dei propri limiti;
- 2) capacità di gestire e utilizzare le regole sociali in modo flessibile;
- 3) riconoscimento dei propri diritti e capacità di agire assertivamente sapendo gestire in modo efficace le critiche.

FASI DEL PROGETTO "I TEMPI DELL'ASCOLTO"

Il progetto si articolerà in 12 mesi circa, suddiviso nelle seguenti fasi:

1) Costruzione di una rete di adesione del progetto, attraverso incontri con la dirigenza scolastica, i docenti e il comitato dei genitori con individuazione del luogo più adatto ad accogliere i laboratori.

2) Laboratori di sostegno scolastico: per ridurre la dispersione scolastica nella scuola superiore attraverso adesione spontanea degli studenti e delle loro famiglie o attraverso segnalazioni pervenute dal dirigente scolastico di "studenti a rischio" o in difficoltà attraverso il consolidamento dell'attività di studio. In particolare, sarà offerta un'attività pomeridiana in alcuni giorni della settimana, da svolgersi in piccoli gruppi volta a

- a) agevolare e facilitare l'attività scolastica quotidiana;

Via Giardini, 50 - 20099 Sesto San Giovanni (MI)
Tel/Fax 0299701006
Cell. 393.91.18.72.6 / 393.95.94.23.5 / 392.21.37.019
e-mail info@ventimilaleghe.net
www.ventimilaleghe.net



b) costruire di uno spazio protetto in cui gli studenti abbiano la possibilità di affrontare insieme ad adulti competenti, grazie a un processo di ascolto attivo, il proprio "disorientamento scolastico" fermandosi a riflettere su tutti gli aspetti emotivi che caratterizzano il proprio percorso. Si intende aiutare i ragazzi a rileggere il proprio iter formativo per fronteggiare la dispersione scolastica, promuovendo la responsabilizzazione, l'impegno e facendo leva sulla motivazione.

3) laboratori e incontri tra genitori degli studenti frequentanti i corsi e gli studenti stessi: 4 incontri per la costruzione di uno spazio di crescita e di relazione, all'interno del gruppo e all'interno della famiglia, "per" i figli ma anche "con" i figli: la risorsa genitori può e deve essere utilizzata per il successo "scolastico": momenti di formazione specifica rivolti alle famiglie come mezzo per condividere una esperienza umana, mettendo i genitori nelle condizioni di scoprire e avere fiducia nella loro insostituibile capacità di comprendere ciascuno i propri figli, e di rendersi conto di quali straordinarie e di quanto infinite siano le loro potenzialità. Consapevolezza, dunque, che l'accoglienza e l'educazione non possono disgiungersi dal lavoro con i genitori

4) Laboratori esclusivamente tra genitori di figli adolescenti: 8/10 incontri di formazione specifica rivolti alle famiglie per aiutare gli adulti ad acquisire un proprio metodo per trovare soluzioni ai vari problemi (dai più semplici ai più complessi) e di sviluppare in essi autostima, affinché possano trasferirla ai figli

Soltanto interpretando la famiglia come soggetto capace di essere protagonista attivo all'interno dei propri processi di cambiamento e di crescita, si promuovono azioni educative efficaci.